

## TESI ASSEMBLEARI

### **TESI 1. Il primato della Parola di Dio**

Il Progetto Formativo e gli Itinerari Formativi dell' Azione Cattolica Italiana pongono al centro del cammino personale, di gruppo ed associativo la Parola di Dio, con particolare attenzione al cammino segnato dall'anno liturgico ed al contatto individuale e di gruppo con la Parola stessa.

Ci mettiamo in atteggiamento di conversione e ci proponiamo di verificare la nostra vita personale ed associativa attorno a questa priorità, individuando tempi, modi ed occasioni per farlo. Preghiera personale, preghiera di gruppo, vita di gruppo parrocchiale ed interparrocchiale, incontri, feste ed appuntamenti diocesani dovranno sempre più esprimere questa priorità.

Crediamo che le esperienze e le occasioni di alfabetizzazione biblica, l'accompagnamento spirituale, il lavoro personale e di gruppo per l'adozione di un regola spirituale e gli esercizi spirituali siano strumenti fondamentali per lavorare in questa direzione.

#### Proposte operative

Intendiamo prestare una particolare attenzione a due situazioni:

1. la proposta di tutti i campi-scuola (per ragazzi, giovani ed adulti): intendiamo evidenziare sempre più la loro valenza educativa e spirituale ed operare per consolidare la loro centratura sulla Parola di Dio ed il loro essere - in ogni momento - esperienza di Chiesa e di associazione.

2. l'utilizzo della Parola nei gruppi di AC e negli appuntamenti diocesani:

- nel confronto e nelle celebrazioni,
- nella vita ordinaria dei gruppi parrocchiali e negli incontri zonal e diocesani
- nelle celebrazioni delle feste parrocchiali e nei campi-scuola

Intendiamo curare i momenti di liturgia e celebrazione nelle attività associative, anche attraverso la formazione di persone che scelgono questo come servizio associativo

Ci impegniamo a rinnovare la nostra vita e la proposta associativa in queste direzioni.

## PROGRAMMA TRIENNALE

*Intendiamo impegnarci per valorizzare l'incontro con Gesù e con la Sua Parola, affinché le donne e gli uomini delle nostre comunità cristiane possano vivere una vita di fede che non rimanga staccata dalla vita quotidiana. La nostra prospettiva ed il nostro impegno non intendono concentrarsi primariamente sugli strumenti, quanto piuttosto sull'incontro con la persona di Gesù.*

- 1.1 Revisione della proposta dei campi-scuola diocesani nella direzione indicata dalla tesi
- 1.2 Cura dell'ascolto qualificato della Parola di Dio a tutti i livelli dell'esperienza associativa (vita di gruppo parrocchiale, incontri ed appuntamenti diocesani,...) in modo da realizzare un reale primato della parola nella vita dell'associazione stessa
- 1.3 Cura della presenza qualificata della Parola in tutte le attività associative, e specialmente nel confronto e nei momenti di preghiera e celebrazione; in questo senso ci si ripromette anche di sostenere la formazione di laici che siano in grado di guidare con competenza momenti di preghiera, spiritualità e confronto con la Parola
- 1.4 Rilancio delle iniziative di spiritualità del Progetto Osea<sup>(1)</sup> per suscitare percorsi di ricerca personale della fede e confronto con la Parola di Dio e con la persona di Gesù
- 1.5 Prosecuzione, intensificazione e (dove non sono ancora previste) realizzazione di azioni e proposte di alfabetizzazione biblica per adulti, giovani e ragazzi (a partire dal campo biblico per adulti e giovani) in collaborazione con l'Ambito Apostolato Biblico dell'Uffi-

## RESPONSABILITÀ

**1.1 EQUIPE DIOCESANE + PRESIDENZA**

**1.2 PRESIDENZA + EQUIPE + ASSOCIAZIONI DI BASE**

**1.3  
1.4  
PRESIDENZA + EQUIPE + UFFICI DIOCESANI + ASSOCIAZIONI DI BASE**

**1.5 PRESIDENZA + EQUIPE DIOCESANE + ASSOCIAZIONI DI BASE**

1 Iniziativa che comprende Esercizi Spiritual per Giovani ed Adulti, la proposta degli incontri di spiritualità de Lo Scigno, le iniziative della Settimana dello Spirito

	<p>cio Catechistico diocesano</p> <p>1.6 Adesione a e collaborazione con proposte già esistenti promosse da Uffici pastorali diocesani, Associazioni e Movimenti laicali, Seminario e Centro Diocesano Vocazioni in merito all'ascolto della Parola ed alla ricerca spirituale e vocazionale</p> <p>1.7 Studio sulle modalità e sulle forme di utilizzo della Parola nella preghiera quotidiana dei laici nella nostra diocesi</p>	<p><b>1.6 PRESIDENZA</b></p> <p><b>1.7 PRESIDENZA</b></p>
--	--	--

## **TESI 2. Le forme della missione:**

### **- L'impegno per la formazione**

**-L'impegno a far nascere o rinascere la fede**

**- L'impegno a far crescere e maturare la fede**

Confermiamo l'impegno dell'Azione Cattolica per la formazione delle coscienze dei nostri aderenti.

Una formazione che sia qualificata, esigente e significativa per la vita delle persone, resta il compito primario e senza sconti dell'Azione Cattolica. In tal senso ci impegniamo a ridirci con chiarezza i valori dei quali vogliamo farci portatori, aumentando la condivisione fra noi sui modi e sulle scelte educative concrete che caratterizzano la nostra proposta formativa.

#### Proposte operative

- La formazione spirituale a misura delle diverse età e delle diverse condizioni di vita resta il centro dell'esperienza associativa e resta il fulcro attorno al quale concentrare l'impegno principale di tutta l'Azione Cattolica, dai gruppi parrocchiali e dalle associazioni di base parrocchiali ed interparrocchiali, all'associazione diocesana in tutte le sue articolazioni organizzative (presidenza, consiglio, uffici, equipe, commissioni, zone).

- Attraverso il Laboratorio Diocesano della Formazione intendiamo in particolare:

1. continuare a sostenere i percorsi formativi già strutturati:

- per i futuri educatori (acr, giovanissimi e giovani)

2.01 Supporto con strumenti adeguati al lavoro formativo ordinario delle Associazioni di Base <sup>(2)</sup> nei gruppi associativi di ragazzi, giovani ed adulti ed alle attività formative dei movimenti di AC presenti in diocesi

2.02 Prosecuzione dei progetti già iniziati dal Laboratorio Diocesano della Formazione (LDF)<sup>(3)</sup> e cura della diffusione dei progetti stessi fra le associazioni di base; allargamento dell'attenzione del LDF a tutti gli aspetti della formazione con un'attenzione unitaria, che garantisca omogeneità e consequenzialità alle proposte; ci si propone che il LDF non sia solo una unione di quello che c'è, ma sia occasione di fare unitarietà, mettendo in relazione virtuosa tutti i livelli e le articolazioni della vita associativa

2.03 Consolidamento della mappa delle risorse diocesane (formatori e loro competenze)

2.04 Sperimentazione di nuove tipologie e modi di fare gruppo (ad es.: gruppi per interesse, gruppi professionali,...)

2.05 Promozione della formazione giovani di Fascia Giovane (FG)<sup>(4)</sup>: rilanciare la presenza della FG con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento delle associazioni di base e dei singoli aderenti; curare l'offerta di "strumenti" che permettano ai giovani di scegliere il servizio extra-associativo

2.06 Cura della formazione permanente degli educatori: razionalizzazione delle proposte di formazione permanente educatori, al fine di favorire un migliore utilizzo delle risorse

2.07 Cura della promozione alla partecipazione al biennio diocesano per coordinatori pastorali e riedizione della borsa di studio per laici finanziata dall'AC diocesana

2.08 Cura dei cammini di fede personali degli aderenti, diffondendo gli strumenti proposti dal centro nazionale e le proposte diocesane del

**2.01 EQUIPE DIOCESANE  
DI SETTORE  
/ARTICOLAZIONE**

**2.02 LABORATORIO  
DIOCESANO DELLA  
FORMAZIONE**

**2.03 LABORATORIO  
DIOC. DELLA  
FORMAZIONE**

**2.04 PRESIDENZA +  
EQUIPE + LDF**

**2.05 COMMISSIONE  
FASCIA GIOVANI**

**2.06 EQUIPE DIOCESANE  
+ PRESIDENZA + LDF**

**2.07 PRESIDENZA  
2.08 PRESIDENZA +  
EQUIPE +**

2 Associazioni di Base: con questo termine si indicano tutte le Associazioni parrocchiali ed interparrocchiali di AC e tutti i Gruppi associativi, parrocchiali, interparrocchiali e diocesani.

3 Come previsto dal Progetto Formativo, il LDF si è formalmente costituito nella nostra AC diocesana alla fine dello scorso triennio, per supportare l'innovazione formativa dell'AC a tutti i livelli, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alla formazione dei responsabili educativi di tutti i settori. Attualmente unifica il lavoro dell'Ufficio Formazione (UFO), dell'Ufficio Formazione Formatori alla Spiritualità (UFFAS) e dell'Ufficio Formazione Adulti (UFA).

4 Si intendono per giovani di Fascia Giovane tutti quei giovani di AC (dai 18 ai 30) che hanno scelto un servizio extra-associativo, (come singoli o come gruppo di AC). I gruppi che riuniscono queste persone prendono il nome di gruppi di Fascia Giovane di AC

<p>- per i giovani di fascia giovane (rafforzando in particolare il campo di formazione al servizio)</p> <p>2. continuare a sostenere l'individuazione di proposte formative di gruppo adatte agli adulti, con percorsi e modalità specifiche per le loro esigenze</p> <p>3. iniziare a sostenere nuove forme di esperienza associativa che venissero emergendo dalle realtà di base, per favorire la nascita o la rinascita della fede o per farla crescere e maturare; in questo senso riteniamo che il supporto alle persone che vivono situazioni di difficoltà materiale e spirituale possa essere un terreno sul quale siamo chiamati a misurare la nostra capacità di accoglienza e solidarietà.</p>	<p>Progetto Osea; se necessario, individuazione di nuovi strumenti</p> <p>2.09 Cura di un'attenzione specifica in tutte le proposte ai destinatari delle proposte stesse, in modo che gli itinerari di fede di ragazzi, giovani ed adulti siano sempre al centro delle attenzioni degli educatori ed animatori che li accompagnano</p> <p>2.10 Diffusione, conoscenza e utilizzo del progetto formativo di AC e degli itinerari formativi fra i responsabili parrocchiali e fra gli educatori e gli animatori</p> <p>2.11 Cura dell'aggiornamento del Sistema Formativo di Base (SFB) <sup>(5)</sup> e del progetto di Formazione per Educatori Giovani <sup>(6)</sup> alla luce del Progetto Formativo e dei nuovi Itinerari Formativi ("Sentieri di speranza") nazionali</p> <p>2.12 Cura dell'elaborazione di proposte di formazione per coppie, famiglie ed inizio di una riflessione su proposte formative per persone che vivono situazioni particolari di fatica e difficoltà (separati, divorziati, omosessuali,...) <sup>7</sup> (Progetto "Nazareth")</p> <p>2.13 Individuazione e proposta di occasioni di formazione e servizio extra diocesane, soprattutto rivolte ai giovani e ai g.issimi</p> <p>2.14 Individuazione e diffusione di modi, forme e strumenti per la cura della liturgia e delle celebrazioni all'interno del cammino annuale dei gruppi ed all'interno dei campi-scuola e degli altri momenti di formazione diocesana</p> <p>2.15 Inizio di un lavoro di approfondimento nella direzione di (ri-) elaborare e diffondere una regola spirituale per ogni socio di AC (aggiornamento per i giovani, creazione per gli adulti, ipotesi di lavoro per i ragazzi) e di riprendere la proposta dell'Accompagnamento Spirituale come modalità privilegiata di cura dell'itinerario personale di fede di ciascun socio di AC</p>	<p><b>ASSOCIAZIONI DI BASE</b></p> <p><b>2.09 PRESIDENZA + EQUIPE + UFFICI + ZONE + ASSOCIAZIONI DI BASE</b></p> <p><b>2.10 PRESIDENZA + ASSOCIAZIONI DI BASE</b></p> <p><b>2.11 LDF</b></p> <p><b>2.12 LDF + PRESIDENZA</b></p> <p><b>2.13 EQUIPE DIOCESANE + COMMISSIONI</b></p> <p><b>2.14 LDF</b></p> <p><b>2.15 PRESIDENZA + EQUIPE + COLLEGIO ASSISTENTI</b></p>
<p><b>TESI 3. Le forme della missione. L'impegno per la promozione del <u>bene comune</u></b></p>	<p><i>L'AC si propone di aumentare decisamente la propria presenza culturale-formativa nelle nostre comunità: il nostro primato è la</i></p>	

5 Per SFB si intende il percorso realizzato per i giovani fra i 18 ed i 20. Questo percorso inizia con il campo e l'Anno di Orientamento, per poi proseguire con un biennio di Formazione di Base per gli educatori e con un biennio di Formazione al Servizio per la Fascia Giovani.

6 Il progetto di Formazione per Educatori Giovani è costituito da un biennio di circa 16 incontri rivolto a tutti coloro che in associazione si occupano a vario titolo della formazione dei giovani.

7 Le iniziative formative rivolte alle famiglie ed alle coppie, fanno parte del progetto nazionale dell'AC Progetto Nazareth

Ci proponiamo di proseguire la riflessione sul bene comune con due scelte strategiche: 1. coinvolgere di più le associazioni di base nell'elaborazione delle riflessioni e nell'individuazione degli impegni concreti, adottando uno stile sempre più sinodale, e curando con attenzione il "ritorno" delle elaborazioni diocesane alle realtà di base. 2. cercare legami e contatti con quelle altre realtà che nella Chiesa e nella società stanno facendo riflessioni sugli stessi temi e nella stessa direzione

#### Proposte operative

Intendiamo proseguire la riflessione sull'adozione di Stili di vita che abbiano la sobrietà come metro di misura. Riteniamo questa riflessione un passaggio necessario nel nostro tempo per una testimonianza cristiana credibile: pace, accoglienza della vita, uso del denaro, consumo critico e salvaguardia del creato restano questioni sulle quali misurarsi concretamente come singoli, come famiglie, come associazione.

Intendiamo anche proseguire il tentativo di offrire uno spazio di condivisione e confronto ai nostri aderenti che si impegnano in politica ed a quanti altri vorranno partecipare, realizzando occasioni di preghiera, riflessione e confronto aperto: crediamo che il bisogno che essi esprimono di confronto e supporto formativo debba essere assecondato, pur fra le difficoltà di trovare tempi e strumenti adatti

Ci impegniamo infine a (ri-)pensare l'attuazione della proposta delle Settimane alla luce degli Itinerari Formativi (e con speciale riferimento al Mese della Pace), cercando di fare in modo che entrino sempre più nel cammino ordinario delle associazioni di base e dei gruppi associativi.

Ci impegniamo a garantire la nostra adesione ai progetti pastorali del nostro Vescovo e della nostra Chiesa ed a mantenere una presenza attiva e propositiva in quegli organismi di partecipazione ecclesiale (Consulta delle Aggregazioni Laicali; Consulta di Pastorale Scolastica; Commissione pastorale per il lavoro, la pace, la giustizia, la

*formazione cristiana delle coscienze fondata sul primato della Parola. Lo Spirito ci sta indicando che è il tempo di una Chiesa dei laici e questo ci dice che dobbiamo impegnarci ad essere testimoni del Risorto là dove la gente vive.*

- 3.1 Prosecuzione nella collaborazione alla gestione ed organizzazione della Settimana Sociale diocesana e dei percorsi preparatori e conseguenti ad essa per la formazione socio-politica <sup>(8)</sup> (Progetto "Sui sentieri di Isaia")
- 3.2 Promozione della partecipazione al biennio socio-politico dell'ISSR di Portogruaro
- 3.3 Prosecuzione del lavoro di approfondimento sui grandi temi etici e gli stili di vita <sup>(9)</sup>, curandone la diffusione con incontri, dibattiti, conferenze; cura particolare delle modalità di redazione e diffusione dei lavori prodotti in modo tale che vedano un coinvolgimento più attivo delle associazioni di base
- 3.4 Cura della raccolta di esperienze concrete di nuovi stili di vita (ad es.: gruppi di acquisto solidale, cooperazione, bilanci di giustizia) e della loro diffusione all'interno ed all'esterno dell'associazione
- 3.5 Al fine di favorire il recupero del Domenica come giorno del Signore e della comunione familiare, ci impegniamo ad appoggiare con proposte ed iniziative concrete l'invito del Vescovo "all'obiezione di coscienza alle spese domenicali"
- 3.6 Individuazione e proposta di forme di attenzione al bene comune all'interno del proprio territorio e della propria comunità, all'educazione alla cittadinanza e alla legalità, ai diritti e ai doveri come cittadini (Progetto Nazionale "Sui sentieri di Isaia")
- 3.7 Prosecuzione nell'esperienza di rete con altre associazioni / realtà presenti a livello diocesano e parrocchiale sul tema della pace, della giustizia, della legalità, della salvaguardia del Creato, del lavoro e della politica su altri temi che si ritenessero utili ed

**3.1 PRESIDENZA + COMM. POLITICA**

**3.2 PRESIDENZA**

**3.3  
3.4  
UFFICIO STILI DI VITA + EQUIPE + ASSOCIAZIONI DI BASE**

**3.5 PRESIDENZA + ASSOCIAZIONI DI BASE**

**3.6 UFFICIO STILI DI VITA + EQUIPE + ASSOCIAZIONI DI BASE**

**3.7 COMMISSIONE PACE**

8 In collaborazione con la Consulta delle Aggregazioni laicali e la Commissione diocesana per la pastorale sociale, del lavoro, della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato. Questa iniziativa – insieme a quelle individuate nei successivi punti 3.6 e 3.7, si propone di concretizzare il progetto nazionale "Sui Sentieri di Isaia", che si pone l'obiettivo di individuare modalità nuove con le quali l'associazione contribuisca a lavorare per il bene comune, per concorrere alla costruzione di una cultura della pace e della giustizia e per diffondere l'esercizio responsabile della cittadinanza.

9 I temi scelti per gli approfondimenti sono quello della pace (già sviluppato e da diffondere), della salvaguardia del Creato (in corso), del consumo critico, dell'uso del denaro, della promozione della vita.

<p>salvaguardia del creato) dove viene richiesta la nostra presenza.</p> <p>Intendiamo inoltre promuovere a tutti i livelli, legami e confronto con le altre aggregazioni laicali e con gli uffici di curia, con la finalità ultima di far crescere per quanto dipende da noi la comunione ecclesiale.</p>	<p>opportuni <sup>(10)</sup></p> <p>3.8 Garanzia di presenza e partecipazione attiva con spirito di fraternità e corresponsabilità agli organismi di partecipazione diocesani e parrocchiali nella quale è richiesta la nostra presenza</p> <p>3.9 Prosecuzione del lavoro della commissione politica nella ricerca di proposte formative praticabili per gli aderenti impegnati in politica</p> <p>3.10 Promozione e coordinamento delle iniziative di solidarietà e missionarietà, curando in particolare la valenza educativa, senza trascurare la coerenza e la fedeltà degli impegni di solidarietà che ci si assume</p> <p>3.11 Cura della continuità della presenza sul settimanale diocesano Il Popolo e di relazioni più costanti e continuative con i quotidiani e periodici locali<sup>11</sup> (Progetto "Dialoghi")</p>	<p><b>3.8 PRESIDENZA + ASSOCIAZIONI DI BASE</b></p> <p><b>3.9 COMMISSIONE AC E POLITICA</b></p> <p><b>3.10 COORDINAMENTO SOLIDARIETÀ-MISSIONI</b></p> <p><b>3.11 PRESIDENZA / UFFICIO DI SEGRETERIA</b></p>
<p><b>TESI 4. Le forme della missione. La cura del legame associativo:</b></p> <p>Consapevoli della "singolare forma di ministerialità laicale" che caratterizza l'AC, con la dignità ed i doveri che essa comporta, desideriamo adoperarci per valorizzare tutte le potenzialità della nostra vita associativa in modo da poter collaborare con sempre maggiore efficacia alla realizzazione dei progetti pastorali della nostra Chiesa Locale</p> <p>Ci impegniamo a realizzare attività di promozione, sostegno ed accompagnamento associativo, rivolte (in primo luogo, ma non esclusivamente) alle realtà in difficoltà ed a quelle che chiedono di partire con la proposta associativa.</p> <p><u>Proposte operative:</u></p> <p>- Continuare a promuovere forme di interparrocchialità (basate</p>	<p><i>Pensiamo che la prossimità alle Associazioni di Base e fra le Associazioni di Base debba essere l'impegno primario del livello diocesano per questo triennio: è necessario mettersi in ascolto delle associazioni di AC di base, capire le scelte vincenti per promuoverle, mettersi accanto e "fare con" (altrimenti le proposte diocesane e nazionali non passano o passano male); è parimenti importante aiutare le associazioni di base che si trovano in difficoltà e promuovere quelle che intendono nascere.</i></p> <p><i>In questo percorso l'identità associativa ed ecclesiale dell'associazione riveste un ruolo centrale; un'identità che viene prima del servizio (siamo AC, non ci limitiamo a fare AC) e che riconosciamo come urgenza per tutti.</i></p> <p>4.1 Ristrutturazione e ridefinizione dei cammini dei gruppi associativi in modo che siano il più possibile allineati a quello nazionale: applicazione del nuovo Progetto Formativo unitario, adesione ai Progetti nazionali e realizzazione dell'iniziativa de Le Settimane<sup>(12)</sup></p>	<p><b>4.1 EQUIPE DIOCESANE</b></p>

10 A partire da ciò che stiamo già facendo con il contributo al Tavolo Target Povertà 2015 ed all'animazione della giornata della pace diocesana del 1 Gennaio.

11 Queste iniziative si propongono di essere una concretizzazione locale dell' iniziativa nazionale Progetto Dialoghi, che si propone di proporre – come associazione – la nostra elaborazione di pensiero alla Chiesa ed alla società civile, anche utilizzando i mezzi di comunicazione di massa e le nuove tecnologie della comunicazione

territorialmente sulle Unità Pastorali), per continuare a realizzare esperienze associative credibili e significative.

- Porre attenzione al legame livello diocesano-azioni di base, trovando modalità, strumenti che permettano alle parrocchie di conoscere e sfruttare meglio il lavoro svolto a livello diocesano ed al livello diocesano di mantenere un contatto significativo con le realtà di base.
- Rivolgere un'attenzione particolare alla formazione dei responsabili associativi delle associazioni di base (parrocchiali ed interparrocchiali) e dei gruppi associativi, individuando modalità concrete di formazione, supporto e sostegno a chi si assume responsabilità associative.
- Continuare a promuovere l'unitarietà associativa a tutti i livelli, approfondendone il significato teorico e individuando nuovi strumenti per costruirla, sia a livello diocesano che nelle associazioni di base
- Rivedere alla luce del Progetto Formativo il ruolo e compiti dei diversi livelli associativi sia a livello verticale (parrocchie e diocesi; ruolo delle zone), che a livello orizzontale (presidenza, equipe, commissioni-uffici)

; revisione anche delle nostre attività diocesane, in modo che possano essere allineate con la terminologia nazionale

- 4.2 Supporto concreto alle associazioni di base ed alle realtà che desiderano (ri-)partire con le attività di AC, valutando la possibilità di fare ricorso a tutor formativi localizzati <sup>(13)</sup>
- 4.3 Individuazione e diffusione di progetti e proposte di presentazione/promozione dell'Azione Cattolica per: gruppi cresima e catechismo; gruppi fidanzati e sposi; genitori ACR e genitori ACG
- 4.4 Realizzazione delle feste diocesane (e in parallelo delle iniziative di festa delle AC di base) affinché siano aperte verso l'esterno, in modo significativo e primario
- 4.5 Cura di una formazione associativa per responsabili associativi, finalizzata a costituire consigli di base forti, che siano in grado di superare logiche di campanile
- 4.6 Ottimizzazione dell'organizzazione interna del livello diocesano e recupero di documenti prodotti in passato ed ancora utili
- 4.7 Partecipazione alla vita del livello regionale e suo utilizzo, anche nell'ottica di fare a quel livello, quelle cose che non riusciamo a fare da soli
- 4.8 Coinvolgimento dei consigli parrocchiali per quanto riguarda scelte / iniziative / documenti
- 4.9 Valorizzazione del ruolo delle equipe diocesane di settore/articolazione come luogo di riflessione oltre che operativo
- 4.10 Valorizzazione della conoscenza, del ruolo e della presenza dei movimenti d'ambiente di Azione Cattolica <sup>(14)</sup>
- 4.11 Individuazione di nuovi modi e forme a livello diocesano e parrocchiale, per coltivare e vivere il legame unitario

**4.2**  
**4.3**  
**UFFICIO PROMOZIONE ASSOCIATIVA**

**4.4 PRESIDENZA + EQUIPE + COMMISSIONI FESTA**

**4.5 PRESIDENZA**

**4.6 UFFICIO DI SEGRETERIA**

**4.7 PRESIDENZA + EQUIPE DIOCESANE**

**4.8 CHI DI COMPETENZA + ASSOC. DI BASE**

**4.9 EQUIPE**

12 LE SETTIMANE: proposta di realizzare 5 momenti a tema in un anno associativo, nei quali l'Azione Cattolica a qualsiasi livello si apre al territorio, ad altre realtà e si mette in dialogo, per confrontarsi, annunciare, testimoniare. Le 5 Settimane sono: Settimana Sociale, Settimana dello Spirito, Settimana della Carità, Settimana della Comunità e Mese della Pace (cfr. Progetto Formativo cap. 5 paragrafo 4)

13 Così come previsto dal Progetto Formativo (cap. 5 paragrafo 4)

14 I movimenti d'ambiente dell'AC sono a livello nazionale 5: Movimento Lavoratori di AC (MLAC) e Movimento Studenti di AC (MSAC), detti anche "movimenti interni" (perché statutariamente più legati alla vita associativa dell'AC); Movimento di Impegno Educativo di AC (MIEAC), Federazione Universitaria dei Cattolici Italiani (FUCI) e Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), detti anche "movimenti esterni" (perché statutariamente più indipendenti). Il nuovo Statuto dell'AC dà poi la possibilità ad ogni Consiglio Diocesano di riconoscere come di AC, movimenti e gruppi locali.

dell'associazione

- 4.12 Impegno per garantire che le comunicazioni associative siano efficienti ed efficaci, favorendo anche la diffusione e l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale
- 4.13 Impegno per la garanzia della buona gestione economica dell'associazione e della Casa Alpina "mons. Paulini", in modo che sia ispirata a principi di solidarietà, legalità e buona amministrazione
- 4.14 Proseguimento del lavoro di chiarimento e razionalizzazione di ruoli e compiti dei diversi livelli associativi, curando l'unitarietà e valorizzando i legami tra chi opera ai vari livelli, con l'attenzione costante a "costruire insieme"; lo scopo è quello di garantire che gli sforzi che facciamo, vadano nella direzione delle priorità concordate insieme e che siano evitati sprechi di risorse e doppiati
- 4.15 Proseguimento dell'opera di costruzione di sinergie per l'organizzazione di incontri, feste, tavole rotonde ed altri appuntamenti diocesani di AC

**4.10 PRESIDENZA  
EQUIPE + MOVIMENTI**

**4.11 EQUIPE + UFFICIO  
PROMOZIONE  
ASSOCIATIVA  
4.12 UFFICIO DI  
SEGRETARIA +  
COORDINAMENTO  
TELEMATICO**

**4.13 COMITATO AFFARI  
ECONOMICI +  
COMITATO CASA  
ALPINA**

**4. 14 PRESIDENZA**

**4.15 UFFICIO DI  
SEGRETARIA + EQUIPE**